



COMUNE DI SELARGIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 01 Ottobre 2015

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno **Duemilaquindici**, addì **uno** del mese di **Ottobre** in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 18.⁰⁰ nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella	Presente	
			Melis Andrea	Presente	
		Assente	Melis Antonio	Presente	
		Assente	Noli Christian	Presente	
Cioni Riccardo	Presente		Palmieri Giuliano	Presente	
Contu Mariano Ignazio	Presente		Perra Maria Fulvia	Presente	
Corda Rita	Presente		Pibiri Simone		Assente
Deiana Bernardino	Presente		Piras Luigi		Assente
Delpin Dario	Presente		Porcu Giorgia		Assente
Felleca Roberto		Assente	Sanvido Ferruccio		Assente
Gessa Luigi	Presente		Schirru Paolo Nicola	Presente	
Lilliu Francesco		Assente	Vargiu Vanessa	Presente	
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar	Presente	
T O T A L I					
P R E S E N T I		17	A S S E N T I		8

PRESIDENTE DELLA SEDUTA
Avv. MAMELI GABRIELLA

CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE
Dr.^{ssa} SESTA CARLA

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI
ALLE ORE 19.⁰⁰ IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
La Consigliere Corda Rita	3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
Il Consigliere Delpin Dario	3
Il Consigliere Lilliu Francesco	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
Il Sindaco Cappai Gian Franco	5
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	6
• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: EGAS – ENTE GOVERNO D'AMBITO DELLA SARDEGNA – APPROVAZIONE STATUTO	6
L'Assessore Concu Pier Luigi	7
Il Consigliere Deiana Bernardino	9
Il Consigliere Zaher Omar	10
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	10
La Consigliere Corda Rita	10
L'Assessore Concu Pier Luigi	10
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	12
Il Consigliere Melis Antonio	12
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	13
La Consigliere Corda Rita	21
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	21
Il Consigliere Melis Andrea	21
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	22
Il Vice Presidente del Consiglio Paschina Riccardo	22
Il Consigliere Delpin Dario	22
Il Vice Presidente del Consiglio Paschina Riccardo	22
Il Consigliere Delpin Dario	22
Il Vice Presidente del Consiglio Paschina Riccardo	23

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Buonasera a tutti, diamo inizio ai lavori del Consiglio; prego, dottoressa Sesta, può procedere con l'appello, grazie.

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri Comunali per la verifica dei presenti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Con n. 17 presenti la Seduta è valida.

Dunque, ci sono richieste preliminari? Mi sembra di no.

Una comunicazione, prego, Consigliera Corda.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, signori e signore della Giunta, colleghi Consiglieri, per segnalare che nella comunicazione della segreteria che ci trasmetteva la pratica per la discussione odierna del Consiglio, cioè lo statuto dell'Associazione EGAS, Ente di Governo della Sardegna, era presente la proposta di delibera e lo statuto allegato no, e stamattina gli uffici erano chiusi, per cui non ho potuto prendere visione dello statuto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Sì, ho visto, effettivamente lo statuto non è stato trasmesso; ripeto, noi non siamo obbligati a trasmettere lo statuto, Consigliera Corda. È vero che stamattina, per una causa di forza maggiore che lei conosce perfettamente, purtroppo gli uffici erano chiusi, vuol dire si darà lettura dello statuto.

Allora, prendiamo atto della sua certificazione, grazie, Consigliera Corda.

Consigliere Delpin, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DELPIN DARIO**

Grazie, Presidente.

Colleghi Consiglieri, signor Sindaco, colleghi della Giunta e amici della Giunta una, tutto sommato, breve comunicazione relativa ad una serie di episodi iniziati il 15 di agosto con un articolo su L'Unione Sarda da parte di un nostro collega medico cittadino, che ha ingenerato tutta una serie di polemiche, che sono avvenute alla fine a una richiesta di informazione giustamente, perché il panorama che ne sortiva da quella esternazione relativa alla nostra popolazione era piuttosto deprimente.

Allora, io vorrei intanto fare due precisazioni, in quell'articolo venivano tacciati tantissimi selargini di essere psicolabili, depressi, ansiosi, e altrettanti cittadini che necessitavano dell'utilizzo di supporti per l'attività sessuale.

Guardi, io faccio l'andrologo di mestiere, quindi, almeno questo lo dovrei conoscere. Vorrei giusto riferire che, secondo l'OMS, nel mondo civilizzato, quindi, nell'Europa, negli Stati Uniti, l'incidenza, diciamo così, dei disturbi dell'umore che vanno da una banalissima ciclotimia, che è una oscillazione degli stati d'umore non preventivabili e non dovuti a cause particolari, all'ansia, alla depressione occasionale, alla depressione maggiore, al grado successivo, addirittura fino ad arrivare alla psicosi, hanno una incidenza nell'umanità del mondo civilizzato, chiamiamolo mondo occidentale, che dice che almeno ogni cittadino una volta nella sua vita avrà un episodio di instabilità dell'umore, o di alterazione dell'umore. Quindi, tutti saranno colpiti, ma non tutti contemporaneamente, non tutti nella stessa fascia di età, non tutti nella stessa situazione.

Si considera adesso normalmente come prevalenza sulla situazione attuale la presenza di circa l'11% di persone che hanno dei disturbi dell'umore, che sono noti. Noti significa che sono stati schedati, che sono stati recepiti, che molti di questi fanno terapia, terapia farmacologica, terapia psicologica, o supporti di altro genere, però sono circa l'11%. Quindi, devo dire la verità, fra i miei pazienti, io faccio il medico di base qui a Selargius, fra i miei pazienti l'incidenza di questa alterazione dell'umore è perfettamente rispondente a quelle che sono le valutazioni dell'OMS nel mondo occidentale.

Posso dire che parlando, come urologo e andrologo, con i miei pazienti riesco a scoprire più frequentemente problematiche di disturbo dell'umore, vi sembrerà strano, ma più frequentemente problematiche di disturbo dell'umore piuttosto che disfunzioni erettili, o alterazioni della sfera sessuale, perché? Perché io ho la veste giuridica, diciamo così, per fare la domanda sulla sessualità, a quella domanda mi rispondono quasi tutti con una bugia, ma questo ha rotto il muro, ha rotto la corazza, degli altri problemi poi parlano tranquilli.

Per quanto concerne, invece, il disturbo della sessualità è assolutamente una cosa seria, una cosa per la quale finalmente abbiamo delle terapie, e vi do un altro dato che direte che non c'entra nulla, i cardiopatici, angina, ipertensione, nel territorio sono il 26%, non tutti fanno terapia, ma il 26% degli adulti, cioè quelli che hanno superato i 40 anni, hanno dei problemi cardiovascolari, di tutta la popolazione.

I disturbi della sfera sessuale, fra cui la disfunzione erettile nei maschi, interviene frequentissimamente dai quattro ai sei anni prima del manifestarsi di un evento cardiovascolare importante, questo significa che verosimilmente, se i conti si possono fare in un senso, ma si può tornare anche indietro, noi abbiamo circa un 20% della popolazione maschile, 20% - 21% che ha dei disturbi dell'erezione, però significa anche che è vero che ci sono i disturbi dell'erezione, ma non sono permanenti, non sono persistenti, sono legati a una infinità di motivazioni, a partire dagli aspetti psicologici, familiari, ambientali, lavorativi, ma anche quelli patologici veri e propri.

Vorrei dire che i numeri sono estremamente bassi e sono estremamente allineati a tutto quello che è il panorama che ci circonda in tutta Europa perlomeno. Negli Stati Uniti c'è un po' peggio, perché hanno delle patologie di tipo cardiovascolare molto più estese come incidenza delle nostre, e moltissimi hanno scoperto di avere la problematica di tipo vascolare perché avevano disfunzioni erettili, e lì sono stati per circa sei anni con il Sildenafil, chiamato Viagra per il commercio, che veniva rimborsato dalle assicurazioni e, quindi, da lì hanno avuto la possibilità di accedere a questi dati.

Per cui, vorrei spezzare una lancia in favore dei nostri concittadini, che rientrano perfettamente nella norma, perché la figura che risultava da quell'articolo era decisamente un falso. Può darsi che, se uno in una giornata riceve e parla con cinque persone e tre di queste sono malconce in tal senso, non è detto che il 75% delle persone sia affetto da questo. Nei nostri ambulatori è la regola che le sale d'attesa si riempiono con 270 pazienti, io ne ho 1700, quindi, gli altri bene o male sono sani e sono normali.

Grazie, Presidente.

Si dà atto che entrano in aula, il Consigliere Aghedu, alle ore 19,10, i Consiglieri Pibiri e Lilliu, alle ore 19,15. Presenti 20.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

LILLIU FRANCESCO

Grazie, Presidente.

Cari colleghi, è una comunicazione breve che però sentivo di fare, penso che sia condivisa sicuramente con altri colleghi sicuramente della minoranza, è solamente un ricordo brevissimo di una persona di cui si sono celebrati i funerali ieri, ed è Pietro Ingrao, sicuramente una persona che ha militato in una parte politica, quindi, non può essere certamente definito una persona al di sopra delle parti, però è una persona sicuramente che ha vissuto la sua vita con impegno, e improntando tutta la sua vita al piacere della militanza. È stato definito sicuramente...

Interventi fuori ripresa microfonica

Però, Presidente, io non l'ho capita questa interruzione. Io non ho capito questa interruzione, Mariano ti metti lì la prossima volta e lo fai tu il Presidente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliere Lilliu, vada avanti, dai.

IL CONSIGLIERE LILLIU FRANCESCO

Vado avanti quando si ristabilisce la civiltà. Peccato, perché poi i più grandi dovrebbero essere quelli che danno l'esempio a noi giovani, invece certe volte mi dico che la carta di identità non aiuta sempre.

Concludo; adesso che il Consigliere anziano ci ha lasciato concludere, concludo dicendo solamente che mi fa piacere ricordarlo, e soprattutto sperare che gli esempi come lui riescano a far crescere noi giovani, ha detto di lui il Papa Begoglio una cosa molto bella "non si servì della politica, ma servì la politica" e penso che queste parole possano essere soprattutto per le nuove generazioni, che in forza sono in questo Consiglio, sicuramente una bussola per l'agire politico.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Lilliu.

Allora, non ho altre comunicazioni.

Prego, signor Sindaco.

IL SINDACO CAPPALDI GIAN FRANCO

Grazie, Presidente.

Giusto perché credo sia doveroso informare i colleghi del Consiglio di quello che è avvenuto in questi due giorni, in cui non solo come amministratori, ma in modo particolare come cittadini siamo stati coinvolti in questa allerta con codice rosso che, in qualche modo, ha fatto preoccupare tutta la Sardegna, e tutt'ora sta facendo preoccupare una parte dei nostri amici sardi, specialmente nel nord della Sardegna, e nella giornata di ieri sera e nella giornata di stamattina altri comuni anche del sud della Sardegna.

Allora, per dire che insomma ci dispiace per quello che sta avvenendo in alcuni comuni, che sono fortemente coinvolti in questi fenomeni legati al rischio idrogeologico, che sta creando difficoltà in buona parte della Sardegna, e per dire che noi abbiamo testato nella giornata di ieri quello che nel mese di luglio come Consiglio Comunale abbiamo approvato, e cioè il piano di protezione civile, fortunatamente solo in una fase di allerta. L'unica reale preoccupazione c'è stata questo pomeriggio, cioè questa fine mattinata in via San Martino, dove una fogna, un tratto fognario ha ceduto e, quindi, insomma ha creato un po' di problemi, e si vede, però già domani mattina Abbanoa interverrà per ripristinarlo.

Altri grossi problemi non ne abbiamo avuto, fortunatamente non c'è stato bisogno di allestire altre cose che all'interno del piano erano previste. C'è da ringraziare la disponibilità di tutti quelli che all'interno del COC, nel comitato organizzativo comunale, sono previsti dai nostri funzionari, con le varie funzioni, voi ricorderete che ognuno di loro ha una funzione, fino alla funzione nove; ai nostri vigili urbani, al cantiere, alle associazioni di volontariato che si sono divise il territorio tutta la notte. Quindi, insomma alcuni aspetti che realmente fa piacere anche nella disponibilità che molti hanno dato.

Sta piovendo ancora, e ovviamente un po' eravamo preoccupati perché fino alle ore 15:00 c'era ancora una allerta rossa, il bollettino delle 15:00 era ancora rosso, dopo, intorno alle 16:30 - 16:50 è stato emesso un secondo bollettino con criticità moderata, quindi, colore arancione, e dopo 20 minuti una allerta di colore giallo, in un primo momento era per domani mattina, invece è a partire già da stasera. Sono previste piogge fino alle ore 20:30 - 21:00 di oggi, e poi da stanotte man mano che si va

avanti comincerà a scemare questo brutto tempo, queste piogge, e intorno alle 2:00 non dovremmo avere più nessun tipo di preoccupazione.

C'è da dire che comunque quello che sta avvenendo, credo in tutta la Sardegna, ci debba far riflettere specialmente per coloro che ancora non hanno i piani di protezione civile approvati, ci sono molti comuni che non hanno neppure il piano di protezione civile che non solo non è stato adeguato alla delibera della Giunta Regionale del 2014, ma non possiedono nessun piano di protezione civile.

Purtroppo, gli avvenimenti di questi giorni ci stanno portando a dire che è necessario dotarsi di questi strumenti sempre più frequentemente; presumibilmente, quello che è avvenuto lunedì ha un po' screditato un po' tutti, però vorrei che passasse anche il messaggio che gli amministratori locali, e i sindaci in modo particolare nel momento in cui hanno una comunicazione da parte della protezione civile dove è prevista una allerta a criticità elevata, quindi, colore rosso, codice rosso, con un codice rosso non è che hanno molta libertà di azione, ma all'interno dei piani di protezione civile regionale col codice rosso sono previste perdita di vite umane e, quindi, devono adeguare i loro comportamenti, le loro decisioni a quello che è previsto all'interno del piano.

Quello che è avvenuto poi lunedì, dove ovviamente c'era una allerta con un codice rosso e il sole che splendeva ovviamente non crea, come dire, quel clima di fiducia che tutti noi dovremo avere nei confronti delle istituzioni, però è altrettanto vero, non è avvenuto a Selargius, però mi permetto di ricordare che anche nella giornata di lunedì Villacidro, Serramanna, Furtei, altri comuni, l'Ogliastra, ecco sono stati comunque colpiti da eventi calamitosi.

Quindi, ecco, anche se da noi non è successo nulla, perché non è che la protezione civile quando emana un comunicato ha lì un cuneo che dice da qui a qui, non sono cose facilmente prevedibili; quindi, lo dico perché è vero quello che è successo lunedì, è altrettanto vero che bisogna avere fiducia in questi strumenti, che sono sempre più precisi, che sono sempre più realistici nei loro avvenimenti.

Io spero che, insomma, per quello che abbiamo avuto come comunicazione da stanotte non ci sia più nulla, domani mattina abbiamo riaperto le scuole, tutti gli uffici pubblici e privati, le scuole pubbliche e private, i parchi che avevamo chiuso, perché il principio anche qui, perché molti nostri concittadini anche amici mi hanno detto, ma perché siete andati a chiudere i parchi? Allora, nei piani di protezione civile nei parchi potrebbe esserci afflusso di gente e, quindi, quello che è previsto come principio, è quello di non consentire gli spostamenti quando vi sono questi codici rossi. Lo stesso vale per la chiusura degli edifici, e dovrebbero farlo anche per i privati.

Stamattina erano aperte le Poste, ben venga, mi fa piacere, però ecco, sono quegli uffici dove c'è molto afflusso di gente che, in caso di codice rosso, possono creare dei problemi specialmente quando alla allerta poi segue azioni un po' più pericolose, e allora creano realmente dei problemi. Fortunatamente questo non è avvenuto, siamo tutti contenti, però dobbiamo pian piano abituarci a ragionare con sistemi che ormai sono scientificamente testati.

Grazie, questo credo fosse doveroso dire a tutti i colleghi del Consiglio, anche perché insomma, sentite che piove, e dice come mai una allerta già di colore giallo, o di codice giallo?

Si dà atto che, alle ore 19,30 entra in aula il Consigliere Piras. Presenti 21.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, signor Sindaco.

Bene, procediamo coi lavori *EGAS, Ente Governo d'Ambito della Sardegna. Approvazione statuto.*

Assessore Concu, prego.

Si dà atto che alle ore 19,30 esce dall'aula il Sindaco. Presenti 20.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

EGAS – Ente Governo d'Ambito della Sardegna – Approvazione Statuto.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE
CONCU PIER LUIGI – Attuazione del programma di mandato e Servizi Tecnologici**

Grazie, signora Presidente.

Signor Sindaco, lo salutiamo per primo perché sta uscendo, colleghi del Consiglio, colleghi di Giunta, gentile pubblico buonasera.

Allora, abbiamo la proposta di delibera del Consiglio Comunale, la n. 57 del 27/08/2015, ad oggetto appunto questa parola bellissima EGAS, niente di che, che Ente di Governo d'Ambito della Sardegna, l'approvazione di uno statuto.

Premesso che:

- *il servizio idrico integrato della Sardegna, S.I., è un servizio pubblico essenziale somministrato in un unico ambito territoriale regionale;*
- *il servizio idrico integrato ha riunito, in applicazione della normativa nazionale di settore, in una gestione unica le precedenti numerose gestioni;*
- *l'affidatario in house del servizio, ai sensi dell'articolo 113 comma 5 lettera c) del Decreto Legislativo n. 267/2000, è la società Abbanoa S.p.A.;*
- *la Legge nazionale di riforma, la n. 36 del 1994, legge Galli, recepita dalla Legge Regionale del 17 ottobre 1997 n. 29, istitutiva del servizio idrico integrato, ha condotto ad affidare ad un unico gestore i predetti comparti dell'ambito regionale, e di estendere il servizio a tutti i comuni dell'isola;*
- *in seguito il legislatore nazionale ha effettuato un intervento di radicale modifica del sistema di regolarizzazione e governo del servizio con la soppressione delle autorità d'ambito, la Legge Nazionale n. 42 del 2010 ha infatti previsto che fossero sospese le autorità d'ambito di cui agli articoli 148 e 201 del Decreto Legislativo del 3 aprile 2006 n. 152, e che le regioni attribuissero con legge le funzioni già esercitate dalle autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza e della rappresentatività degli enti locali;*
- *sulla materia il Consiglio Regionale nel corso del 2013 ha ritenuto opportuno dapprima procedere all'approvazione della Legge Regionale 8 febbraio 2013 n. 3, poi modificata e integrata con la Legge Regionale del 17 maggio 2013 n. 11; il testo prevedeva che nelle more dell'approvazione della legge regionale di riordino del servizio idrico integrato, le funzioni già svolte dall'autorità d'ambito territoriale ottimale della Sardegna fossero affidate, a decorrere dal 1° gennaio 2013, a un commissario straordinario designato dal consiglio delle autonomie locali, CAL, nominato con Decreto del Presidente della Regione e scelto tra coloro che alla data di entrata in vigore della Legge n. 11 del 2013 esercitavano la carica di Sindaco o di amministratore locale;*
- *successivamente è stata approvata dal Consiglio la Legge Regionale 15 gennaio 2014 n. 5, che proroga l'attività di gestione commissariale per la regolazione del sistema integrato al 31/12/2014.*

Considerato che:

- *la Legge Regionale n. 4 del 04/02/2015, le funzioni di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato, quale servizio pubblico di interesse generale, sono attribuite all'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, appunto questo EGAS, che succede a decorrere dal 1° gennaio 2015 in tutte le posizioni giuridiche ed economiche attribuite alla gestione commissariale istituite ai sensi della legge sopra indicata n. 3 del 2013. L'Ente è costituito a tempo indeterminato. La presente legge prevede:*
 - a) *la delimitazione degli ambiti territoriali ottimali del servizio idrico;*
 - b) *le forme di cooperazione tra gli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale e la Regione;*
 - c) *le procedure e i principi idonei per assicurare l'organizzazione e la gestione efficiente, efficace ed economica del servizio idrico integrato;*

- *l'Ente ha per fine quello di svolgere le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue, ovvero a ciascuno dei suddetti singoli servizi, i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali; in particolare cura la scelta della forma di gestione, la determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza, l'affidamento della gestione e relativo controllo;*
- *lo stesso Ente, inoltre, regola e sussistendone le condizioni l'esercizio sul soggetto affidatario del servizio del controllo analogo e quello effettuato sui propri servizi;*
- *la conversione di gestione contiene per il soggetto gestore l'obbligo di garantire all'Ente il completo esercizio dell'attività di controllo; gli esiti sul controllo sul servizio idrico integrato dovranno essere comunicati annualmente alle amministrazioni competenti ex articolo 152 del Decreto Legislativo n. 152 del 2006;*
- *l'Ente è titolare di un proprio patrimonio costituito:*
 - a) *da un fondo di dotazione per il suo funzionamento costituito da:*
 - 1. *trasferimenti di ciascun comune ricadente nell'ambito proporzionalmente alla propria quota di partecipazione al consorzio;*
 - 2. *trasferimenti deliberati dalla Regione Autonoma della Sardegna;*
 - b) *dal patrimonio mobiliare e immobiliare a cui succede l'Ente ai sensi dell'articolo 2 comma primo della Legge Regionale n. 4 del 2015;*
 - c) *da ogni diritto devolto dall'Ente e da esso acquisito;*
 - d) *eventuali contribuzioni straordinarie conferite dai comuni o da terzi.*

L'ordinamento dell'Ente è disciplinato dallo statuto; la proposta di statuto predisposta dalla Giunta Regionale, acquisito il parere della competente Commissione consiliare, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, è approvata dagli enti locali rappresentanti la maggioranza assoluta delle quote di rappresentatività.

Le quote di rappresentatività dei comuni, ai fini della contribuzione del fondo di dotazione, sono così determinate:

- a) *per il 70% in rapporto alla popolazione residente nel comune secondo i dati Istat rilevati al 1° gennaio 2014;*
- b) *per il 30% in rapporto alla dimensione territoriale del comune.*

La quota di rappresentatività del Comune di Selargius è determinata in 0,01, un numero lungo, lungo che poi possiamo vedere, 30% in rapporto al territorio, 70% in rapporto alla popolazione.

I costi di funzionamento dell'Ente non coperti con la quota parte di tariffa ex articolo 154 comma primo del Decreto Legislativo n. 152 del 2006, sono posti integralmente a carico dei comuni ricadenti nell'ambito territoriale ottimale in base alle quote di rappresentatività di cui all'articolo 4 dello schema dello statuto, articolo 22 dello statuto.

La Legge Regionale n. 13 del 2015 successivamente ha modificato l'articolo 6 e l'articolo 13 della Legge Regionale n. 4 del 2015, e ha indicato nuove disposizioni in materia di acque meteoriche. Nello specifico ha introdotto l'articolo 2 bis "L'Ente di Governo d'Ambito della Sardegna provvede a determinare, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, anche in via transattiva, i corrispettivi dovuti dai comuni della Sardegna al gestore del servizio idrico integrato per gli oneri di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche per il periodo 2005/2011" e sopprimendo il primo periodo del comma 2 dell'articolo 13 "Il piano di gestione di cui al comma 1 prevede anche la regolarizzazione onnicomprensiva dei costi sostenuti dal gestore per gli anni già trascorsi dall'affidamento della gestione dal 2005 a tutto il 2014".

Vista la nota trasmessa dall'EGAS, Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, e acquisita al protocollo comunale con il numero 24721 del 23 luglio 2015, di trasmissione della proposta di statuto, che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale.

Considerato che in attuazione della Legge Regionale n. 4 del 2015 la Giunta Regionale ha approvato, con delibera n. 33/5 del 30/06/2015, la proposta di statuto dell'Ente d'ambito, sulla quale

la IV Commissione del Consiglio Regionale nella seduta del 15/07/2015 ha espresso a maggioranza parere favorevole.

Considerato che occorre provvedere, per quanto esposto in premessa, ad approvare la proposta di statuto.

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile acquisiti da parte del direttore dell'area n. 7 ambiente e servizi tecnologici, e del direttore dell'area n. 2 bilancio e performance, delibera.

Allora, io proporrei a questo punto, visto che in Commissione l'abbiamo visto, però in Commissione non ci sono tutti i Consiglieri, di leggere tutto lo statuto. Noi l'abbiamo letto una volta per intero e un'altra volta...

Interventi fuori ripresa microfonica

No, aspetta, non sto prendendo l'iniziativa, sto dando solo un suggerimento, a meno che i Consiglieri non vogliano non leggere lo statuto, lo votiamo e non se ne parla più. Voglio soltanto fare una piccola premessa, lo statuto praticamente non fa altro che assimilare questo Ente quasi a una amministrazione pubblica, poi il Segretario ci potrà dare... a una amministrazione pubblica, per cui anche lo statuto sostanzialmente è come se sia una amministrazione pubblica, dentro non c'è nulla, è esattamente come un ente, le nomine, gli incarichi, la direzione generale. Per cui, se lo vogliamo leggere possiamo procedere, oppure decidete voi.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE DEIANA BERNARDINO

Grazie, signora Presidente.

Signor Sindaco, che se n'è già andato, signor Vice Sindaco che ha letto un pochetto alla carlona, ma lo perdoniamo, perché oggi ha la lingua inumidita dal tempo.

Io faccio parte della Commissione ambiente, se siete così gentili da ascoltare...

Interventi fuori ripresa microfonica

Se vuoi me ne vado, non intervengo, mi paghi il gettone senza intervenire, il mio voto è favorevole, me ne posso anche andare; comunque, abbiamo perso due mattine esaminando questo procedimento, questo provvedimento, e non c'è...

Ma ti sto dicendo, sono aspetti di questa pratica che abbiamo discusso in Commissione e basta, lo statuto noi lo possiamo anche dare per letto, perché non c'è niente di veramente interessante, se non la composizione che è determinata dai sindaci in percentuale e in base alle fasce di abitazione delle città della Sardegna, che siano da tremila a diecimila, da diecimila a trentamila, o ai capoluoghi di provincia, assegna un due - due - due - quattro e fanno dieci, più un presidente undici, finito il gioco, solo sindaci. Il sindaco, in caso di una sua assenza, può delegare un assessore o un consigliere comunale per una volta, non sempre. Quindi, non c'è niente da scoprire, è tutto così molto chiaro.

Il problema di questo pacchetto che stiamo portando probabilmente non è il nostro, del Comune di Selargius nello specifico, quando parla di economia di cassa, dove dice cosa concorre a far cassa, quello che ci deve occupare, a noi e agli altri comuni della Sardegna, esclusi quei 12 o 13 comuni che non hanno, e che non erano in quota in Abbanoa, del quale fa parte anche il Comune di Seui, che ha un rappresentante qui dentro, perché? Perché Seui sotto quei migliaia di ettari di boschi ha anche l'acqua, e ha l'acquedotto personale e, quindi, ne regala acqua, quasi mi verrebbe da dire che io non ne dovrei pagare perché è mia, però me la fanno pagare lo stesso, ahimè, pazienza, siamo generosi, la regaliamo e la paghiamo. Quindi, il problema di entrare in questo pacchetto per quei comuni è serio, perché loro hanno la fonte primaria, i collettori di distribuzione, e devono essere sottoposti a... ma sembrerebbe che il grido di sofferenza di questi comuni sia stato raccolto dal Presidente della Regione, che sta modificando il tiro proprio per quelli che sono i fornitori d'acqua, però noi non siamo interessati.

Noi siamo interessati ad un'altra cosa, che è saltata all'occhio adesso quando, non mi ricordo il numero, però quando parla del fondo cassa di questo Ente, parla di una quota che ancora il Comune di Selargius, come tutti gli altri comuni, deve versare e questo vorrà dire probabilmente un debito fuori bilancio. Si parla degli anni dal 2005 al 2014, quindi, 2015 fino a continuare; speriamo che non sia una botta da orbi.

Ne abbiamo discusso in Commissione, non sappiamo i numeri, però ci aspettiamo, ci aspetta, io ho chiesto, c'era anche il Sindaco, gli ho detto: Gianfranco, ma abbiamo per caso già una cifra accantonata perché sapevamo di questa cosa qui? La risposta è stata no. Se ricordi, Assessore, la risposta è stata no. Quindi, per coprire questa cifra che dovremo dare per la depurazione delle acque meteoriche e di tutto quel che tratta in quello specifico paragrafo, dal 2004 al 2015, a oggi, ci aspetta una bottarella, una uscita di denaro, ma questo vale per Selargius, quanto per tutti gli altri comuni della Sardegna nelle percentuali che ha detto l'Assessore, che vengono calcolate appunto al 70% e al 30% per l'estensione territoriale e per la popolazione che comprende il territorio di ogni comune.

Quindi, non è che scopriamo l'acqua calda se andiamo ad approvare questo statuto, perché potremo anche emendare, ma emendare che cosa? Probabilmente emenderanno, e cercheranno di far battaglia a fondo quei 13 comuni che forniscono acqua, noi ci beviamo quello che ci danno e ci laviamo con quello che ci danno, e dobbiamo prendere atto che questa cosa è da approvare e basta.

Quindi, con questo mio intervento chiudo, ed essendo un membro della Commissione e avendolo discusso abbastanza e snocciolato annuncio il mio voto favorevole, invitando anche la minoranza a prendere la stessa posizione perché non c'è niente da nascondere e non c'è niente da modificare, magari avessimo potuto modificare, però ognuno poi è libero di fare come gli pare.

Grazie per la pazienza.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
ZAHER OMAR**

Buonasera.

Signora Presidente, signor Vice Sindaco, Giunta, colleghi, cittadini, io prendo atto che la Commissione è composta da cinque persone che hanno potuto esaminare lo Statuto, io l'ho ritirato ieri proprio a mezzogiorno, io e la collega Fulvia, e purtroppo non ho avuto modo di leggerlo, sono abituato ad esaminare gli statuti, magari potrò dire qualche cosa su qualche articolo, quindi, chiederei una lettura veloce del progetto.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Su questa richiesta?

Ascoltate, io nomino già gli scrutatori però, nelle persone del Consigliere Schirru Paolo Nicola, del Consigliere Madeddu Roberto e del Consigliere Piras.

Prego, Consigliera Corda.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Io vorrei chiedere all'Assessore, e magari può venire in soccorso anche la Segretaria Generale, voglio capire cosa stiamo approvando, che cosa è questo EGAS. Voglio capire in parole semplici che cosa è questo EGAS.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE
CONCU PIER LUIGI – Attuazione del programma di mandato e Servizi Tecnologici**

Praticamente c'è proprio nella premessa della delibera, dove dice prima in Sardegna esistevano tanti gestori dell'acqua, ESAF, poi i bacini del Cixerri o qualcosa del genere, che gestivano l'acqua, e alcuni comuni, Seui, Sinnai che gestiscono completamente in modo autonomo l'acqua in quanto produttori. Per cui, quando credo una legge dello Stato ha detto no, non si può andare avanti così, avevano costituito l'ATO. L'ATO doveva essere una cosa provvisoria, che poi invece, se non sbaglio, ho letto 2004, di provvisorio in Italia, come le opere pubbliche, dura 13 anni, 14 anni. Aveva costituito l'ATO, l'ATO era l'ente gestore di queste acque, che poi a sua volta è diventato, l'ATO era il soggetto pubblico costituito da Regione e comuni tutti quanti assieme, che hanno fatto parte di questa associazione per gestire l'acqua in modo unitario.

L'ATO dopo di che ha dato mandato a una società con una partita Iva, quasi sia una società privata, cioè Abbanoa, di svolgere il lavoro sporco, cioè di allacciare l'acqua, portare l'acqua, riparare le fogne e via dicendo. Siccome questo ATO doveva essere una cosa provvisoria che doveva durare giusto lo stretto necessario per mettere in funzione tutto, nel frattempo il tutto ci ha portato ad Abbanoa, ai problemi che Dino prima ci ha rappresentato, e si sono dimenticati di dirci che dovevamo depurare le acque di prima pioggia, di pioggia e via dicendo, e ci hanno fatto pagare solo le bollette dell'acqua che ci fornivano, ma nessuno ci faceva pagare...

Adesso, il legislatore regionale ha detto basta, adesso da questo momento in poi costituiamo un ente, che è questo EGAS, Ente del Governo del Territorio, che è un organo pubblico sostanzialmente, per cui, qua c'è una responsabilità a questo punto, una responsabilità giuridica perché esiste uno statuto, esiste una legge che lo gestisce, per cui a questo punto chi fa danni paga, perché penso che la Regione Sardegna di avere i debiti di Abbanoa si stia anche stufando, per dire è una società sostanzialmente con partita Iva, privata, gestiscila e non chiedermi più soldi, cari comuni se fate dei guai ne siete responsabili, in quanto soci.

Ecco, il succo semplice, semplice, semplice è questo, però è una cosa che va avanti dal 2004; i sindaci quando li vediamo riuniti ad Abbanoa è una cosa, per stabilire interventi; quando invece si riunisce l'ATO, o oggi questo EGAS, dovrà dare le indicazioni ad Abbanoa, perché la Sardegna la dividerà in ambiti, o saranno le vecchie province, cioè i comuni della provincia di Cagliari, i comuni della provincia di Sassari, provincia dell'oristanese si riuniscono e formano questi ambiti, dopo di che gli ambiti si riuniscono, cioè decidono all'interno della provincia di Cagliari, i comuni della provincia di Cagliari si riuniscono e decidono di fare una serie di interventi.

Quando l'Ente Governo d'Ambito si riunisce per intero delibererà quali interventi fare in tutta la Sardegna, perché arriveranno gli interventi dell'ambito Cagliari, gli interventi dell'ambito Gallura, gli interventi dell'ambito oristanese, lì col voto in base al peso e via dicendo si decide quali interventi e quali priorità in base ai soldini che hanno, e non a quello che non hanno, perché quella diventa a tutti gli effetti se sbagli paghi.

E questo ha fatto la Regione Sardegna, ha tolto una volta per tutte la precarietà di questo ATO, che era una cosa dove venivano nominati i commissari; il presidente dell'ATO è sempre stato un commissario, non mi risulta che ci sia un... era il Presidente della Giunta Regionale che in base, diciamo così tutta senza nasconderci, una volta di centro destra, una volta di centro sinistra nominava il commissario; questo commissario, che non aveva grossissimi poteri, perché non era niente, stava rappresentando in quel momento il Presidente della Regione. A questo punto, ecco perché uno statuto, uno statuto...

Interventi fuori ripresa microfonica

No, no, no, questo è quello che sta a monte di Abbanoa, questo è il papà di Abbanoa, cioè senza di questo Abbanoa non esiste, perché questi possono anche decidere, attenzione non può essere perché è una legge regionale che lo stabilisce, però possono decidere anche altro. Nel caso in cui Abbanoa potrebbe non andare più bene si discute qua dentro, e sono loro che danno in house ad Abbanoa la possibilità di agire sul territorio regionale. Abbanoa è una ditta pri... cioè, sostanzialmente è una ditta con partita Iva, questo non ha partita Iva, è un ente pubblico.

Questo non ha una partita Iva, l'Ente sono i comuni della Sardegna; l'Ente sono i comuni della Sardegna, l'Ente ha una società in house che ha una partita Iva, ha dei dipendenti che paga. Qua c'è un presidente eletto, dentro Abbanoa c'è un direttore generale, la differenza è questa, c'è un amministratore di una società, che se sbaglia paga. In parole semplici è così.

Esatto, la differenza fra l'EGAS e Abbanoa è che dentro Abbanoa, perché i dipendenti tutti prendono i soldi, dentro questo, che è un ente pubblico, i commissari di questo ente non sono altro che i sindaci, ma siccome c'è una legge che dice che il doppio incarico non può essere retribuito, per cui chi rappresenta in quel momento il sindaco, o il consigliere ha il rimborso spese solo per andare a fare la riunione, non ha nessun tipo di compenso.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Possiamo procedere?

Prego, Consigliere Melis.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

MELIS ANTONIO

Signori del Consiglio, cittadini, le mie sono semplici osservazioni, mi pareva strano che la Consigliera Corda dichiarasse ma cosa è questo Ente? Alcuni si sono detti, quando ha detto questo, ma possibile che non abbia capito cosa è questo? L'hanno detto mille volte che è un organismo pubblico, o un ente pubblico.

In realtà c'è veramente da chiederselo al di là di tutto, perché non si capisce che origine abbia e quali funzioni abbia questa sorta di mostro amministrativo, cioè hanno creato un altro ente, oltre ad Abbanoa adesso ne abbiamo un altro, chissà se moltiplicheranno ancora, perché sembrerebbe questo, che funzioni ha poi in realtà? Per esempio, oltre al presidente, che in un ente c'è e nell'altro non c'è, l'uno e l'altro hanno un direttore generale però, e non capisco, per esempio, la funzione del direttore generale di questo ente, stante il fatto che c'è il direttore generale di Abbanoa.

Quello che critico è il fatto che possono fare tutto, cioè prima criticavano le spese che si era attribuita Abbanoa a carico dei cittadini, i quali sono passati da pagare poche lire a un eccesso di pagamento in ogni caso. Pensate che io, che sono solo a casa, pago circa € 200 ogni bimestre, circa € 200 ogni bimestre, sono andato a protestare e tutto quanto, perdite non ce ne sono e io pago € 200 però. Quando, per esempio, quello che sta sopra di me, che è mio genero, ne paga € 50, cioè lui che ha quattro figli, sono sei, e io pago € 200, tu riesci a capire questa Abbanoa. Vai, protesti, niente da fare, devo dimostrare che c'è una perdita.

Ora, per esempio, che pago tanto, e si crea un altro ente e pagherò ancora di più, questo è il punto, cioè è una cosa assurda. Poi, da che cosa nasce questo ente, per quali necessità, sono giustificate le necessità che sono descritte nello statuto? Mi pare di no, mi pare che non serva a nulla, se non a collocare ancora gente che deve... se è vero che gli amministratori non prendono nulla, gli altri prendono però a quattro ganasce, dal presidente in poi.

Verrà creata lo stesso una struttura amministrativa che raddoppierà quella di Abbanoa, cioè, possibile che gli amministratori non si siano chiesti perché nasce questo ente? E perché dice che noi dobbiamo approvare uno statuto, è una finzione, è una ipocrisia, perché questo statuto è stato già imposto, cioè questo è un ente regionale, la Regione ha creato un altro ente. C'è qualcuno che può modificare lo statuto qua dentro? Nessuno, è prendere o lasciare.

Interventi fuori ripresa microfonica

No, è così, e cosa modifichi.

Interventi fuori ripresa microfonica

Appunto per quello, è quello che mi sto chiedendo, tu non potrai modificare nulla, perché quello è uno statuto imposto.

Interventi fuori ripresa microfonica

Ma cosa emendi, dove è scritto che lo emendi, dove lo emendi? Ma non emendi niente, casomai si trattava di porre ai comuni semmai una adesione alla creazione di questo ente, non il contrario, e andava chiesto prima però della creazione dello stesso ente, perché questo ente, l'EGAS, è già costituito. Al di là di tutto c'è da nominare e basta, cioè questa è una grande ipocrisia, è un ulteriore aggravio ai cittadini, i quali dovranno, oltre che pagare l'esistenza di questa Abbanoa, che ha quadruplicato i prezzi, come tutti gli enti regionali quadruplicano, sono nati per collocare gente, non perché sono necessari e indispensabili.

Per cui, io voterò contro questa istituzione, anche se il voto sull'istituzione non è manco posto, c'è soltanto da approvare uno statuto che è già insito nella natura dell'ente, cioè questa è una presa in giro per i comuni, per dire i comuni l'hanno approvato. Ma che cosa stiamo approvando, io non l'ho capito? Stiamo approvando lo statuto? No, lo statuto fa parte... stiamo approvando l'Ente? No, è già

approvato. E allora che cosa è questa, è una finzione, è una presa in giro per tutti i Consigli Comunali della Sardegna.

Si dà atto che, alle ore 20,05, esce dall'aula il Consigliere Schirru. Presenti 19.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Melis.

Leggiamo? Chi legge? Leggo finché riesco.

Articolo 1. Costituzione.

In attuazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, norme in materia ambientale, e successive modifiche e integrazioni, e della Legge Regionale 4 febbraio 2015 n. 4 è costituito l'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, in seguito Ente, per l'esercizio delle funzioni in materia di organizzazione del servizio idrico integrato quale servizio pubblico di interesse generale.

L'Ente ha personalità giuridica di diritto pubblico con competenza territoriale a livello regionale, è dotato di autonomia amministrativa, contabile, tecnica, organizzativa e patrimoniale e vi partecipano obbligatoriamente tutti i comuni della Regione; all'Ente partecipa anche la Regione con le modalità stabilite dalla Legge Regionale 4 febbraio 2015 n. 4.

L'Ente subentra, a decorrere dal 1° gennaio 2015, in tutte le posizioni giuridiche ed economiche già attribuite alla gestione commissariale istituita ai sensi della Legge Regionale 8 febbraio 2013 n. 3, soppressione dell'autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna, norma transitoria, disposizioni urgenti in materia di enti locali, di ammortizzatori sociali, di politica del lavoro e modifiche alla Legge Regionale n. 1 del 2013 e successive modifiche e integrazioni.

Il confine dell'ambito territoriale ottimale coincide con quello dell'intera regione ai sensi dell'articolo 3 della Legge Regionale n. 4/2015; eventuali modifiche del numero degli ambiti e della relativa delimitazione possono essere attuate secondo le procedure e le finalità indicate all'articolo 4 della medesima legge regionale.

Ci sono questioni? Mi sembra di capire di no, io procedo.

Articolo 2. Scopri, funzioni e competenze dell'Ente di Governo nell'Ambito della Sardegna.

L'attività dell'Ente di Governo d'Ambito della Sardegna è regolata dalle norme contenute nella legge istitutiva e nel presente statuto, nel pieno rispetto della legislazione regionale e statale anche di principio, e più in generale delle fonti di diritto anche dell'Unione Europea vigenti, nonché delle determinazioni dell'autorità nazionale.

L'Ente ha per fine quello di svolgere le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue, ovvero da ciascuno dei suddetti servizi singoli, i servizi di depurazione a usi misti civili e industriali. In particolare cura la scelta della forma di gestione, la determinazione e modulazione delle tariffe dell'utenza, l'affidamento della gestione e il relativo controllo.

L'Ente, inoltre, regola l'esercizio sul soggetto affidatario del servizio del controllo analogo a quello effettuato sui propri servizi quando ricorrono le condizioni di legge. La convenzione di gestione contiene per il soggetto gestore l'obbligo di garantire all'Ente il completo esercizio delle attività di controllo. Gli esiti dei controlli sul sistema idrico integrato dovranno essere comunicati annualmente alle amministrazioni competenti ex articolo 152 del Decreto Legislativo n. 152/2006.

Questioni? No.

Articolo 3. Durata e sede dell'Ente di Governo nell'Ambito della Sardegna.

L'Ente è costituito a tempo indeterminato, ha sede legale e amministrativa in Cagliari.

Articolo 4. Quote di rappresentatività.

Le quote di rappresentatività dei comuni ai fini della contribuzione al fondo di dotazione sono così determinate:

- a) *per il 70% in rapporto alla popolazione residente nel comune secondo i dati Istat rilevati al 1° gennaio 2014;*

b) per il 30% in rapporto alle dimensioni territoriali del comune.

In particolare sono determinate e assegnate le quote di partecipazione così come risultanti dal prospetto allegato al presente statuto.

Le suddette quote sono rideterminate con lo stesso criterio ogni tre anni dall'approvazione dello statuto utilizzando i dati Istat relativi alla popolazione dei comuni rilevati al 1° gennaio dell'anno precedente. Le nuove quote, rideterminate con la proposta di modifica statutaria deliberata dal comitato istituzionale d'ambito, hanno decorrenza dal 1° gennaio dell'anno di approvazione.

Il fondo di contribuzione consortile è deliberato dal medesimo comitato in sede di approvazione del bilancio di previsione.

Ci sono questioni?

Articolo 5. Patrimonio.

L'Ente è titolare di un proprio patrimonio costituito:

- a) da un fondo di dotazione per il suo funzionamento costituito dai trasferimenti di ciascun comune ricadente nell'ambito proporzionalmente alla propria quota di partecipazione al consorzio; i trasferimenti deliberati dalla Regione Autonoma della Sardegna;
- b) dal patrimonio mobiliare e immobiliare a cui succede l'Ente ai sensi dell'articolo 2 comma primo della Legge Regionale n. 4/2015.
- c) da ogni diritto devoluto all'Ente o da esso acquisito;
- d) da eventuali contribuzioni straordinarie conferite dai comuni o da terzi.

Non ci sono questioni.

Articolo 6. Organi dell'Ente di governo dell'ambito.

Sono organi di governo dell'Ente:

- a) il comitato istituzionale d'ambito;
- b) le conferenze territoriali.

Articolo 7. Il comitato istituzionale d'ambito.

Il comitato istituzionale d'ambito, di seguito chiamato comitato, è composto da:

- a) Presidente della Regione o un suo delegato;
- b) due componenti scelti tra i sindaci dei comuni capoluogo di provincia;
- c) due componenti scelti tra i sindaci dei comuni con popolazione uguale o superiore a diecimila abitanti;
- d) due componenti scelti tra i sindaci dei comuni con popolazione uguale o superiore a tremila abitanti e inferiore ai diecimila abitanti;
- e) quattro componenti scelti tra i sindaci dei comuni con popolazione inferiore a tremila abitanti.

I sindaci componenti del comitato sono scelti dal consiglio delle autonomie locali in ciascuna categoria e fascia di appartenenza e nel rispetto del criterio degli stessi individuati. Ciascun sindaco componente del comitato può delegare un assessore o un consigliere del medesimo comune di cui è espressione.

I componenti del comitato durano in carica tre anni e restano in carica fino alla nomina dei successori. Essi tuttavia decadono anticipatamente di diritto allorché cessino per qualsiasi causa dalla carica in relazione alla quale sono stati nominati.

In caso di decadenza del componente del comitato, il consiglio delle autonomie locali provvede alla nomina del sostituto nella categoria o nella fascia di appartenenza, che dura in carica fino al completamento del mandato originario. La nomina deve essere effettuata entro 30 giorni dalla data della dichiarazione di decadenza.

Analoga procedura sarà seguita in caso di dimissioni dalla carica di componente. Le dimissioni indirizzate al comitato devono essere presentate personalmente ed assunte al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Le dimissioni sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il termine per la sostituzione decorre dalla comunicazione delle dimissioni.

Decorso 30 giorni dalla scadenza del mandato o dalla decadenza senza che il consiglio delle autonomie locali abbia provveduto alla nomina dei rappresentanti dei comuni del comitato, il Presidente della Regione provvede in sostituzione del consiglio delle autonomie locali nel rispetto dei criteri dallo stesso individuati.

La partecipazione al comitato è gratuita e l'Ente rimborsa ai componenti le sole spese effettivamente sostenute secondo le procedure per le trasferte previste per gli amministratori locali.

Questioni? No.

Articolo 8. Attribuzioni del comitato istituzionale d'ambito.

Il comitato approva con deliberazione tutti gli atti fondamentali concernenti l'attività dell'Ente, in particolare sono i suoi compiti:

- *la nomina del presidente;*
- *il conferimento dell'incarico di direttore generale;*
- *la nomina del Collegio dei Revisori;*
- *l'individuazione delle conferenze territoriali di cui all'articolo 9 nel rispetto del nuovo assetto territoriale negli enti locali;*
- *la scelta della forma di gestione del servizio idrico integrato tra quelle previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale e delle modalità di affidamento del servizio;*
- *l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato in relazione alle scelte e alle decisioni di cui alla lettera e);*
- *l'approvazione e l'aggiornamento della convenzione per la gestione del servizio idrico integrato e dell'annesso disciplinare tecnico in ottemperanza alle disposizioni della AEEGSI;*
- *l'approvazione e l'aggiornamento della carta e del regolamento del servizio idrico integrato di concerto con il gestore;*
- *il controllo della gestione del servizio idrico integrato al fine di verificare il rispetto dei livelli qualitativi minimi dei servizi e degli standard tecnici ed economici stabiliti nella convenzione e nel disciplinare, e di quelli tariffari che devono essere garantiti nell'ambito;*
- *la regolamentazione dell'esercizio del controllo analogo sul soggetto gestore quando ricorrono le condizioni di legge;*
- *la determinazione, la modulazione, l'aggiornamento e l'approvazione della tariffa unica d'ambito del servizio idrico integrato nel rispetto degli atti di regolazione dell'autorità per l'energia e il gas e il sistema idrico;*
- *l'approvazione degli atti contabili e di bilancio dell'Ente e la determinazione dell'entità del fondo di contribuzione consortile;*
- *l'esercizio della potestà regolamentare e la formulazione degli indirizzi agli uffici;*
- *la proposta di modifica dello statuto dell'Ente per l'approvazione da parte degli enti locali rappresentanti la maggioranza assoluta nelle quote rappresentative ex articolo 6 comma 2 della Legge Regionale n. 4/2015, a tal fine il comitato procede annualmente alla verifica dell'attuazione dello statuto;*
- *la predisposizione, l'aggiornamento e le approvazioni, tenuto conto delle linee guida regionali di programmazione, pianificazione e indirizzo del servizio integrato idrico e delle proposte formulate dalle conferenze territoriali ai sensi dell'articolo 13 del piano d'ambito nella forma prevista dalla normativa in vigore;*
- *approva il programma degli interventi del piano economico finanziario;*
- *verifica annualmente lo stato di attuazione del programma degli interventi;*
- *regolamenta l'approvazione dei progetti definitivi e predisposti dal gestore delle opere;*
- *l'approvazione del piano di gestione delle acque meteoriche di drenaggio urbano predisposto dal gestore, sentita l'amministrazione comunale competente, e secondo quanto previsto dall'articolo 13 della Legge Regionale n. 4/2015;*
- *la formulazione di proposte alla Regione per l'individuazione degli interventi necessari per garantire la sostenibilità del sistema, anche non previsti nel piano d'ambito;*

- *la formulazione di pareri nell'ambito della gestione sostenibile delle risorse idriche sugli interventi strategici di interesse regionale, con particolare riferimento ai potenziamenti, rinnovi, sostituzioni, riassetto funzionali dei grandi schemi acquedottistici e fognario depurativi di dimensione sovracomunale anche già previsti nel piano d'ambito e negli altri piani operativi necessari alla sostenibilità del sistema individuati dalla Regione.*

Ai sensi della convenzione sui medesimi interventi dovrà esprimersi anche il gestore e il servizio idrico integrato.

Questione? No.

Articolo 9. Funzionamento del comitato istituzionale d'ambito.

Il comitato si riunisce ordinariamente su proposta del presidente mediante convocazione scritta contenente l'elenco degli argomenti all'ordine del giorno; con lo stesso avviso potrà essere fissata anche la seconda convocazione.

Per motivi particolari o d'urgenza su propria disposizione, o su richiesta motivata da almeno tre componenti, il presidente può convocare adunanze straordinarie. La convocazione dovrà riportare i nominativi dei componenti che hanno richiesto l'adunanza straordinaria, nonché le relative motivazioni e l'ordine del giorno, con inserimento degli argomenti da trattare, in questo caso il presidente deve riunire il comitato entro 20 giorni dalla richiesta; l'ordine del giorno potrà comunque essere integrato anche nel corso delle sedute su richiesta di almeno tre componenti.

Il presidente dirama le convocazioni via PEC, o con adeguati mezzi che garantiscono la prova dell'avvenuto ricevimento, con un anticipo di almeno sei giorni rispetto alla data in calendario; in caso di particolare urgenza il tempo viene dimezzato. Salvo i casi di particolare urgenza alla convocazione saranno allegate le proposte di deliberazione da proporre al comitato. Gli atti e i relativi elaborati tecnici saranno comunque resi disponibili per la visione ai componenti del comitato almeno 24 ore prima della riunione presso gli uffici dell'Ente; nei casi di urgenza il tempo è dimezzato.

L'attività del comitato si esprime attraverso atti amministrativi che assumono la forma di deliberazioni, provvedimenti con cui vengono formalizzate le decisioni collegiali.

Il comitato è validamente costituito quando sia presente la maggioranza assoluta dei componenti; le deliberazioni sono valide quando sia approvata dalla maggioranza dei presenti, a parità di voti prevale quello del presidente.

Il comitato disciplina con proprio regolamento l'organizzazione e il funzionamento delle proprie sedute. Le delibere assunte dal comitato sono pubblicate entro cinque giorni sul sito internet istituzionale dell'Ente.

Articolo 10. Presidente.

Il presidente del comitato è eletto tra i componenti sindaci a maggioranza soluta.

Il presidente è il legale rappresentante dell'Ente ad ogni effetto; convoca e presiede il comitato istituzionale d'ambito e coordina i lavori, firma i rispettivi atti e i processi verbali; vigila sulla regolare e puntuale esecuzione delle deliberazioni e sull'attuazione degli indirizzi emanati dal comitato e dei provvedimenti conseguentemente assunti; sovrintende al buon funzionamento dell'Ente e vigila sull'ordinato svolgimento dell'attività degli uffici; cura le relazioni esterne e tiene i rapporti con i sindaci, al fine di raccogliere le proposte e le opinioni in merito al perseguimento di fini statutarie dell'Ente; promuove le azioni possessorie, i provvedimenti conservativi, e in genere tutti i ricorsi e le azioni anche aventi carattere di urgenza sottoponendoli al comitato per la ratifica; esercita tutte le funzioni demandate dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti e dalle deliberazioni del comitato.

Il presidente, su richiesta del sindaco che presiede le conferenze territoriali, può partecipare alle riunioni di queste ultime; in caso di assenza, impedimento o vacanza le funzioni del presidente sono svolte dal componente da lui delegato con atto scritto.

Articolo 11. Il segretario del comitato istituzionale d'ambito.

Per le attività istruttorie relative alle proprie competenze il comitato istituzionale d'ambito si avvale di un segretario che partecipa alle riunioni senza diritto di voto.

Le funzioni di segretario sono svolte per un triennio dal direttore generale dell'Agenzia del Distretto Idrografico della Sardegna o da un sostituto, individuato tra i dirigenti della stessa direzione generale e dal medesimo indicato. Decorso il primo triennio di operatività dell'Ente le funzioni sono svolte dal direttore generale della struttura operativa dell'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, come definito dall'articolo 16.

Il segretario fornisce supporto tecnico organizzativo funzionale allo svolgimento delle sedute del comitato, in particolare partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del comitato d'ambito e ne cura la verbalizzazione; raccoglie le proposte in merito al perseguimento degli scopi statutari del comitato; su richiesta del sindaco che presiede le conferenze territoriali può partecipare alle riunioni di queste ultime; esercita ogni altra funzione attribuitagli dai regolamenti dell'Ente.

Il presidente del comitato, contestualmente alla nomina del direttore generale, disciplina nel rispetto dei loro distinti ruoli i rapporti tra il segretario del comitato istituzionale d'ambito e il direttore generale dell'Ente.

Articolo 12. Le conferenze territoriali.

Il territorio della Sardegna è ripartito in conferenze territoriali individuate dal comitato istituzionale d'ambito nel rispetto del nuovo assetto territoriale degli enti locali; nelle more dell'approvazione della legge per il riordino degli enti locali il territorio della Sardegna è ripartito in conferenze territoriali coincidenti con le otto circoscrizioni elettorali ex articolo 8 comma primo della Legge Regionale n. 4/2015; ciascuna conferenza territoriale è composta dai sindaci dei comuni ricadenti nell'ambito territoriale e di riferimento.

Articolo 13. Attribuzione delle conferenze territoriali.

I sindaci di ciascuna conferenza territoriale si riuniscono al fine di:

- *proporre, nei limiti delle risorse stabilite dal comitato, l'elenco degli interventi e le relative priorità da individuare nel piano d'ambito o negli altri piani operativi;*
- *formulare proposte e indirizzi per il miglioramento dell'organizzazione del servizio sulla carta del servizio e sul regolamento d'utenza.*

Le proposte delle conferenze territoriali sotto forma di atti di indirizzo vengono inoltrate dal comitato, quest'ultimo valuta le proposte delle conferenze territoriali e assume le proprie decisioni dandone espressa e documentata motivazione.

Articolo 14. Funzionamento delle conferenze territoriali.

Ciascuna conferenza è presieduta dal sindaco del comune con il maggior numero di abitanti tra quelle ricadenti nell'ambito territoriale di riferimento.

La conferenza si riunisce su proposta del sindaco che la presiede ai sensi del comma primo, con cadenza almeno annuale, mediante convocazione scritta.

La conferenza si riunisce sempre mediante convocazione scritta su proposta motivata del presidente del comitato istituzionale d'ambito, su richiesta da parte di almeno un terzo dei comuni facenti parte della conferenza stessa.

La convocazione è comunicata via PEC o con adeguati mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento a ciascun componente almeno sei giorni prima della seduta; in caso di particolare urgenza il tempo viene dimezzato.

Gli atti di ciascuna conferenza territoriale sono validi in prima convocazione con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei sindaci che la compongono, o loro delegati, a condizione che gli stessi rappresentino almeno i due terzi della popolazione residente nell'ambito territoriale di riferimento; in seconda convocazione le conferenze territoriali si esprimono a maggioranza dei presenti.

Nell'atto di convocazione il sindaco, che presiede la conferenza territoriale su specifici argomenti può richiedere la partecipazione alla riunione del presidente del comitato istituzionale d'ambito, o di un suo delegato scelto tra i componenti del comitato stesso e del segretario. In caso di assenza del sindaco del comune con il maggior numero di abitanti, di cui al comma primo, la

conferenza è presieduta dal sindaco del comune con il maggior numero di abitanti presente alla seduta.

I sindaci componenti la conferenza possono delegare un assessore in carica nell'amministrazione di appartenenza. La partecipazione alla conferenza è gratuita e le amministrazioni di appartenenza rimborsano i partecipanti, secondo le procedure adottate per le trasferte, le spese da questi sostenute.

Articolo 15. Doveri generali dei componenti organi dell'Ente.

I componenti del comitato istituzionale d'ambito hanno il dovere di intervenire alle sedute dell'organo e di partecipare ai lavori della conferenza territoriale insieme agli altri sindaci, sui quali grava il medesimo dovere di partecipazione.

I componenti che senza giustificato motivo non intervengono a tre riunioni consecutive lo stesso organo sono dichiarati decaduti. La decadenza è pronunciata dal comitato istituzionale d'ambito d'ufficio, a tale riguardo il presidente del comitato, a seguito dell'avvenuto accertamento delle assenze maturate da parte del componente interessato, provvede con comunicazione scritta ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 241/90 a dargli notizia dell'avvio del procedimento. Il componente ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché fornire al presidente eventuali documenti probatori entro il termine indicato dalla comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore ai 20 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento. Scaduto quest'ultimo termine il comitato, valutate le cause giustificative presentate, delibera in merito.

Articolo 16. Direttore generale.

All'attività di direzione della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dell'Ente e all'adozione degli atti che impegnano il medesimo verso l'esterno è preposto un dirigente con funzioni di direttore generale.

... che impegnano l'Ente verso l'esterno.

Cura il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati stabiliti dal comitato e risponde del proprio operato al medesimo organo.

Provvede a predisporre i regolamenti e la pianta organica dell'Ente, che saranno proposti per l'approvazione del comitato.

Cura, avvalendosi del personale dell'Ente, l'attività di controllo analogo e di controllo sulle attività poste in essere dal gestore del servizio integrato idrico integrato al fine di garantire il rispetto del contratto di servizio e la tutela dell'utenza.

Cura la predisposizione delle proposte di bilancio di previsione e del rendiconto.

Firma la corrispondenza e gli atti che non siano di competenza del presidente.

Provvede alle spese e agli acquisti necessari al funzionamento dell'Ente.

Firma i mandati di pagamento e gli ordinativi di riscossione.

Compie le funzioni del datore di lavoro.

Dirige il personale dell'Ente.

Istituisce gli atti che devono essere approvati dal comitato.

Partecipa su richiesta alle riunioni del comitato.

Provvede a dare applicazione alle deliberazioni adottate dal comitato.

Dopo tre anni dall'entrata in vigore della Legge Regionale n. 4/2015 assume le competenze di segretario del comitato istituzionale d'ambito.

Il direttore generale svolge di norma, in caso di mancanza di dirigenti, le funzioni di responsabile per la prevenzione della corruzione e di responsabile per la trasparenza, e predisponde la proposta e i relativi documenti da sottoporre all'approvazione del comitato.

Il direttore Generale sovrintende all'attività dei responsabili dei servizi; la copertura dei posti dei responsabili dei servizi può avvenire mediante contratto a tempo determinato, secondo quanto previsto dall'articolo 110 del Testo Unico enti locali e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

In caso di assenza o impedimento del direttore, il comitato istituzionale d'ambito individua un dirigente sostituto tra i dirigenti degli enti rappresentati dello stesso comitato istituzionale d'ambito. Nel caso di assenza o impedimento per un periodo inferiore a un mese, e comunque limitatamente all'attività di ordinaria amministrazione, è lo stesso direttore generale che individua con lo stesso metodo il proprio sostituto.

Questioni? No.

Articolo 17. Collegio dei Revisori dei Conti.

Del Collegio dei Revisori dei Conti fanno parte tre componenti iscritti nel registro dei revisori contabili. Il Collegio nomina al proprio interno un presidente; ad essi è riconosciuto un compenso pari a quello spettante ai revisori dei conti dei comuni con popolazione superiore a quindicimila abitanti.

I Revisori durano in carica tre anni decorrenti dalla deliberazione di nomina e possono essere riconfermati per una sola volta. Non sono revocabili salvo che per gravi inadempienze, o per violazione di legge e statutarie. Le cause di cessazione dell'incarico sono quelle previste dall'articolo 235 del Testo Unico enti locali.

Questioni? No.

Articolo 18. Compito del Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Collegio dei Revisori è organo di vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente secondo le modalità previste dalla normativa contabile degli enti pubblici. Per l'esercizio delle loro funzioni ai componenti del Collegio dei Revisori è riconosciuto il diritto di accesso incondizionato e informale alle scritture contabili e a tutti gli atti dell'Ente, ivi compresi gli atti istruttori, preparatori e i pareri legali. Essi possono procedere, anche individualmente, ad attività di ispezione.

Assistono alle sedute del comitato istituzionale d'ambito nelle quali si tratti di bilanci, di conto consuntivo, oppure di materiale economico finanziario di rilevante interesse per l'Ente. Data, luogo e ora della convocazione del comitato, unitamente all'ordine del giorno previsto, dovrà essere comunicato ai componenti del Collegio dei Revisori contestualmente al comitato.

Il Collegio è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei componenti e delibera a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto del presidente. Per ciascuna delle riunioni, ispezioni, verifiche e decisioni adottate è redatto il verbale a cura di uno dei componenti individuato dal presidente, con funzioni di segretario.

Questione? No.

Articolo 19. Tutela degli utenti.

Gli organi dell'Ente assicurano che la gestione del servizio idrico integrato sia attuata secondo i principi sull'erogazione dei servizi pubblici contenuti nella direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 gennaio del '94, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 43 del 22 febbraio del '94.

La convenzione che disciplina l'affidamento del servizio idrico integrato al soggetto gestore contiene specifiche obbligazioni che garantiscono il rispetto di quanto sancito al comma primo.

La convenzione di cui al comma 2 disciplina, altresì, l'obbligo del gestore di fornire ai rappresentanti degli enti consorziati tutte le informazioni da essi richieste in ordine al servizio prestato agli utenti del proprio Ente e al riconoscimento dei loro diritti.

Non ci sono questioni.

Articolo 20. Funzioni regionali.

L'Ente di Governo d'Ambito della Sardegna nello svolgimento dell'attività di competenza si attiene agli atti generali di pianificazione e programmazione dei territori di utilizzo delle risorse idriche con cui la Regione Sardegna esercita le proprie funzioni, disponendo in materia di programmi, piani e indirizzi secondo quanto previsto dall'articolo 5 Legge Regionale n. 4/2015.

La Giunta Regionale ogni cinque anni verifica l'osservanza dei principi di ottimale gestione del servizio idrico integrato e ne rende conto in Consiglio Regionale in apposita seduta ex articolo 4 Legge Regionale n. 4/2015.

Nel caso di ritardo, o di omissione da parte dell'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna nell'adozione di atti obbligatori per la legge, il Presidente della Regione, previa diffida ad adempiere, provvede in via sostitutiva anche attraverso la nomina di un commissario ad acta, secondo quanto previsto dall'articolo 12 Legge Regionale n. 4/2015, nonché dall'articolo 152 del Decreto Legislativo n. 152/2006.

Articolo 21. Forme di consultazione con i comuni.

Gli organi dell'Ente favoriscono e promuovono ogni opportuna attività di consultazione e partecipazione dei comuni associati sull'attività dell'Ente, oltre che con incontri e convegni, con relazioni periodiche da trasmettere ai comuni a cura della segreteria dell'Ente.

La pubblicazione degli atti dell'Ente costituisce a ogni modo informativa per gli enti territoriali.

Articolo 22. Contabilità e finanza.

Per la finanza e contabilità dell'Ente si applicano le norme vigenti per gli enti locali.

Il fabbisogno finanziario è indicato nel bilancio di previsione approvato dal comitato entro i termini fissati dalla legge per l'approvazione del bilancio comunale.

I costi di funzionamento dell'Ente non coperti con la quota parte di tariffa ex articolo 154 comma primo Decreto Legislativo n. 152/2006 sono posti integralmente a carico dei comuni ricadenti nell'ambito territoriale ottimale in base alle quote di rappresentatività di cui all'articolo 4.

Articolo 23. Attestazione di copertura finanziaria.

I provvedimenti comportanti impegni di spesa non possono essere adottati, a pena di nullità, senza l'apposizione da parte del direttore generale, o del dirigente preposto del visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria.

Articolo 24. Pubblicazione degli atti dell'autorità.

Gli atti dell'Ente sono pubblicati, salvo specifiche disposizioni di legge, per 15 giorni consecutivi nell'albo pretorio del sito web dell'Ente, e successivamente archiviati nelle apposite sezioni del medesimo sito.

La pubblicazione degli atti è finalizzata a fornire presunzione di conoscenza legale degli stessi a qualunque effetto giuridico specifico essa assolve, e con essa si intendono assolti tutti gli obblighi di pubblicazione aventi effetto di pubblicità legale.

Gli atti sono di norma pubblicati nel loro integrale contenuto comprensivo di tutti gli allegati. In deroga a tale principio, qualora la tipologia o la consistenza, o il numero degli atti da pubblicare non ne consenta una integrale pubblicazione, nell'atto di pubblicazione viene segnalata la consistenza della documentazione mancante e le modalità di accesso alla stessa.

Il direttore generale, nel ruolo di responsabile per la prevenzione della corruzione e di responsabile per la trasparenza, provvede a definire la disciplina delle procedure di pubblicazione di documenti sul sito dell'Ente ed a garantire il diritto all'accesso civico, anche in ottemperanza agli obblighi di trasparenza di cui al Decreto Legislativo 14 marzo del 2013 n. 33, riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte di pubbliche amministrazioni, e della Legge 6 novembre 2012 n. 190, disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Articolo 25. Comunicazioni degli atti alle conferenze territoriali.

Ai soli fini informativi il direttore generale cura la comunicazione ai sindaci, che presiedono le conferenze territoriali degli atti fondamentali dell'Ente connessi alle competenze delle medesime, entro 15 giorni dalla loro adozione.

Articolo 26. Termine per l'adozione dei regolamenti.

L'Ente delibera i regolamenti previsti dal presente statuto entro sei mesi dall'entrata in vigore dello stesso.

Articolo 27.

Lo statuto è pubblicato nell'albo del sito dell'Ente per 30 giorni consecutivi ed entra in vigore decorsi 30 giorni dalla pubblicazione.

Norma di rinvio.

Per quanto non disciplinato dal presente statuto trovano applicazione la Legge Regionale 4 febbraio 2015 n. 4 e le disposizioni di cui al Decreto Legislativo n. 267/2000.

Non mi sembra che ci siano altre questioni.

Prego, Consigliera Corda.

Si dà atto che, durante la lettura dello Statuto, sono usciti dall'aula i Consiglieri Gessa e Deiana alle ore 20,30 ed è entrata la Consigliera Porcu alle ore 20,35. Presenti 18.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Grazie, Presidente.

Non vedo l'Assessore, nonché Vice Sindaco; volevo chiedere la sede dell'Ente se è prevista, qui dice sede legale amministrativa in Cagliari, come luogo si doterà di una sede, oppure farà riferimento ai comuni per svolgere le riunioni, questa cosa?

L'Ente, la sede dell'Ente in Cagliari dove?

No, non è un ente regionale di propanazione, è un ente di diritto pubblico. È un ente di diritto pubblico, guarda, stiamo già sbagliando che è un ente di propanazione.

Ecco, questa era una prima domanda.

Interventi fuori ripresa microfonica

Sì, però possiamo scrivere che ha sede legale amministrativa, e che per lo svolgimento della propria attività si potrà avvalere, o utilizzerà le sedi dei comuni che compongono...

Interventi fuori ripresa microfonica

È già così, ma da qui non si evince, domani il comitato si riunisce e decide di prendere la sede in via Roma al costo di 6 milioni l'anno, va bene? Allora, io chiedo che qui venga scritto che per lo svolgimento della propria attività questo Ente si avvarrà della collaborazione delle strutture dei comuni che compongono l'Ente stesso, insomma una formulazione del genere. Che sia chiaro che domani una sede non se la compra.

Certo, non paghi un affitto, questo è.

Allora, Articolo 3, possiamo metterci un comma "per lo svolgimento della propria attività l'Ente, l'EGAS si avvarrà delle sedi dei comuni che lo compongono". O no? Va bene? Questo è un impegno comunque, stiamo votando uno statuto, quindi, domani non è che decidi, possono anche deciderlo...

Quindi, questo all'articolo 3. L'altra cosa che volevo chiedere, Assessore, adesso che abbiamo capito che cosa è questo Ente, io volevo capire a questo punto come si pone questo Ente con Abbanoa. Volevo capire se stiamo facendo un altro carrozzone, facciamo un altro carrozzone per gestire la risorsa idrica, quando abbiamo già Abbanoa che gestisce la risorsa idrica. Volevo capire, è semplicemente una domanda di chiarimento.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Prego, Consigliere Melis.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANDREA**

Allora, da quello che mi pare di capire Abbanoa è una società per azioni di cui le diverse quote sono divise in forme autonome private e pubbliche. Quello che si sta andando a creare mi sembra di capire è un organismo di garanzia e di controllo di Abbanoa; questo mi sembra di capire, la domanda mia è questa, perché una società che comunque è a partecipazione pubblica e privata non può creare internamente un organismo di autocontrollo, anziché investire l'intero apparato pubblico della Regione, dislocato in province e comuni e via dicendo, per creare un'altra associazione, un'altra azienda non in house ad Abbanoa, ma completamente diversa; cioè, io non riesco a capire questo, perché dico scusa abbiamo già una società che esiste, ed è Abbanoa che può avere al suo interno dei

sistemi di autocontrollo sulla tariffazione dei prezzi, sulle perdite, sulla riserva idrica dell'acqua potabile, sulla dislocazione in territorio delle forze, delle persone che ci lavorano, delle aziende in appalto e interne che lavorano per Abbanoa, cioè a me sembra che si stia andando a creare un organismo parallelo di garanzia per sottogoverni legati alla Regione, le vecchie province e i comuni.

Mi dispiace andare via, quindi, faccio dichiarazione di voto adesso però devo scappare a lavoro, e dichiaro comunque voto contrario perché mi sembra l'ennesima creazione di un mostro a due teste.

Grazie.

Si dà atto che è uscito il Consigliere Melis Andrea. Presenti 17.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Melis.

Un attimo solo, scusate, siccome è andato via uno scrutatore, lo sostituisco con la Consigliera Vargiu.

Si dà atto che esce il Presidente Mameli che viene sostituita dal Vice Presidente Perra e che, alle ore 20,45, rientra il Consigliere Gessa. Presenti 17.

Dal minuto 1.41.28 al minuto 1.47.30 assenza di registrazione a causa di microfoni spenti.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PERRA MARIA FULVIA

È sufficiente questa spiegazione? Sì. Procediamo allora, iniziamo con il votare gli emendamenti, che vanno votati separatamente. Quindi, primo emendamento dell'articolo 3 è: "Per lo svolgimento dell'attività si servirà di sedi dei comuni che la compongono".

Chi è favorevole a questo emendamento?

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DELPIN DARIO**

Presidente, vorrei fare una dichiarazione di voto sul voto di questo emendamento.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PERRA MARIA FULVIA

Adesso facciamo la votazione, e poi facciamo le dichiarazioni di voto.

Si dà atto che risultano assenti i Consiglieri Porcu, Lilliu e Melis Antonio. Presenti 14.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
14	13	1	0

Chi è contrario? Il Consigliere Delpin. Chi si astiene? Nessuno.

Si approva.

Per le dichiarazioni di voto, Consigliere Delpin.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DELPIN DARIO**

Grazie, Presidente.

Il mio voto contrario è relativo a un fatto procedurale, non nostro, ma del meccanismo generale che ci stiamo proponendo oggi in aula. Questo che viene proposto all'approvazione è uno statuto di costituzione di un Ente regionale praticamente, una autorità d'ambito di governo delle acque integrata,

lo statuto dell'Ente abbiamo voglia a fare tutte le proposte di modifica di questo statuto, casomai dovessero essere accettate alla redazione dello statuto ufficiale noi dovremo poi rivedere questo statuto e acquisirne come presa d'atto la sua nuova stesura, quindi, non potrà essere pubblicato. Per cui, io credo che questo statuto sia, ahimè, prendere o lasciare.

Grazie, Presidente.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PERRA MARIA FULVIA

Grazie a lei, Consigliere Delpin.

Ci sono altri interventi? Allora, passiamo all'articolo 14, l'altro emendamento, che diceva "I sindaci componenti della conferenza possono delegare un assessore o un consigliere in carica dell'Amministrazione". Si passa al voto.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
14	13	1	0

Chi è contrario? Consigliere Delpin. Chi si astiene? Nessuno.

Si approva.

Si vota la delibera nella sua interezza.

Delibera di approvare la proposta di statuto trasmessa dall'EGAS, Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, e acquisita al protocollo comunale con il numero 24721 del 23/07/2015, che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale.

Lo statuto è stato pubblicato nell'albo del sito dell'Ente per 30 giorni consecutivi ed entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione.

L'Ente delibera i regolamenti previsti dallo statuto entro sei mesi dall'entrata in vigore dello stesso.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
14	12	0	2

Due astenuti, la Consigliera Corda e il Consigliere Zaher.

Si approva.

Un momento solo, allora, l'ordine del giorno per martedì verrà integrato con la proposta di delibera "Realizzazione lavori adeguamento via Peretti e messa in sicurezza accesso ospedale Brotzu. Adozione variante urbanistica articolo 20 Legge Regionale n. 45/89. Apposizione vincolo preordinato esproprio articolo 9 D.P.R. n. 327/2001. Adozione definitiva variante PUC".

Quindi, ci vediamo martedì, grazie a tutti e buona serata.

ALLE ORE 21.⁰⁰ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

Il Presidente	Il Segretario Generale
<i>Avv. Mameli Gabriella</i>	<i>Dr.^{ssa} Sesta Carla</i>

Il Vice Presidente
<i>Sig.ra Perra Maria Fulvia</i>